

Milano, 7 ottobre 2008

Al Procuratore della Repubblica
Sede

Alla Feder.M.O.T.
Roma

Noi sottoscritti giudici della Sezione IX Penale del Tribunale di Milano desideriamo esprimere solidarietà ai Vice Procuratori Onorari che in questa settimana si astengono dalle udienze, in quanto sono in discussione le garanzie minime per l'esercizio dell'attività giudiziaria, la stessa attività che svolgiamo noi togati.

Sappiamo tutti che l'utilizzo dei magistrati onorari da eccezionale e destinato unicamente alla sostituzione del togato impedito è diventato sistema per far fronte ai cronici vuoti di organico e che in particolare sui vice procuratori onorari si è, ormai, di fatto "scaricato" quasi integralmente il compito di rappresentare la Procura nei processi monocratici che, spesso, richiedono un'approfondita preparazione ed un'elevata professionalità anche per la delicatezza delle materie e degli interessi coinvolti.

Sappiamo anche che, a questo, non si è accompagnata alcuna previsione normativa che, da un canto, garantisca un effettivo controllo delle capacità e professionalità degli onorari soprattutto al momento dell'accesso alla professione e, dall'altro riconosca ai magistrati non togati quel minimo di diritti che sono appannaggio della quasi totalità dei lavoratori. E ciò è ancor più grave se si tiene conto del fatto che molti degli onorari oggi in servizio svolgono da anni questa funzione senza poter usufruire di ferie retribuite, assenze per malattia, assistenza sanitaria etc.

Sappiamo, infine, che la decisione di astenersi dalle udienze adottata dalla magistratura onoraria è determinata proprio dalla necessità di sollecitare l'adozione di provvedimenti che consentano di risolvere sia il problema della professionalità che quello dell'inquadramento, per restituire alla magistratura - a tutta la magistratura ivi compresa quella rappresentata dai togati che sono consapevoli di non poter più fare fronte alla domanda di giustizia senza l'apporto degli onorari - l'autorevolezza indispensabile per amministrare la Giustizia e che necessita, perché sia effettiva, che tutti coloro che vi partecipano siano professionalmente qualificati e non vedano mortificati i propri diritti di lavoratori.

Anna Carforè

Antonio Belli

Sandro Cotti

Giuseppe Cusi

Elisabetta

Maria Lucia Buscetta

Valentino

Onofrei